

BSA

NOTIZIARIO



Friuli-Venezia Giulia

Nuova serie

Anno XIII - n. 1-2

Gennaio - Aprile 2000

Spedizione in a. p. Art. 2 comma 20/c Legge 662/96

- Filiale di Gorizia.

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Gorizia detentore del conto per restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa





APICOLTURA

a cura del Laboratorio Apistico Regionale (LAR)



L'Apicoltura in Friuli-V.G.

Quindici anni di
attività congiunta
del laboratorio
apistico regionale
e dell'università

F. Frilli
R. Barbattini

Dipartimento di Biologia
Applicata alla Difesa
delle Pianta
Università di Udine

Scolaresca in visita all'apiario
del DBADP



L'apicoltura in Friuli-Venezia Giulia è realtà millenaria, documentata da scritti e testimonianze che risalgono ai tempi dell'antica Aquileia. La presenza di specifiche organizzazioni provinciali, attive da decenni presso le attuali quattro province, dimostra l'interesse di non poche persone per il mondo delle api e per un'attività che, nella maggior parte dei casi, è integrativa di reddito.

Inoltre, non andrà mai ripetuto a sufficienza che la presenza di alveari in un territorio antropizzato, e in buona parte coltivato, va a vantaggio più degli agricoltori che degli apicoltori, in quanto l'incremento del valore della produzione agricola, indotto dall'attività pronuba dell'ape domestica, è di gran lunga superiore al valore delle differenziate produzioni (miele caratterizzato e generico, cera,

polline, gelatina reale, propoli, veleno, api regine, sciami artificiali, ecc.) ottenute dall'apicoltore con l'allevamento delle api.

Coscienti del servizio reso alle comunità locali, gli apicoltori della regione, già negli anni '70, hanno stimolato l'Amministrazione regionale a riconoscere tali loro apporti alle produzioni agricole, ottenendo provvedimenti legislativi che si sono collocati fra i primi emanati in Italia. Vanno ricordate le Leggi regionali 58/75, 34/77, 17/82, 55/84 e 16/88 cui si aggiunsero Decreti e Delibere specifiche da parte della Giunta regionale.

Nel 1979 l'Università di Udine, sorta l'anno precedente, attivò la Facoltà di Agraria che ben presto divenne punto di riferimento per la realtà agricola friulana e anche degli apicoltori locali. Riconoscendo nella nuova Istituzione di ricerca e di formazione un possibile punto di aggregazione delle aspirazioni e delle esigenze di aggiornamento tecnico dei propri soci, i responsabili dei Consorzi tra gli apicoltori delle quattro province iniziarono a incontrarsi periodicamente presso l'allora Istituto di Difesa delle Pianta (oggi Dipartimento di Biologia applicata alla Difesa delle Pianta - DBADP), al quale afferiva anche il docen-

te di Apicoltura. E fu in quegli incontri dei presidenti provinciali degli apicoltori che iniziò la ripresa di un'apicoltura che rischiava di invecchiare e di sterilirsi.

Con l'appoggio finanziario della C.C.I.A.A. di Udine venne eseguito il primo Censimento capillare dell'Apicoltura di quella provincia e, dopo un dettagliato rilevamento dei dati e una loro elaborazione (Frilli F., Sommariva E. e D'Agaro M. - L'apicoltura nella provincia di Udine. CCIAA Ud, 1984, 37 pp.), si poté avere a disposizione un quadro completo della situazione apistica della provincia più estesa della regione.

Dati certi relativi all'apicoltura regionale dal 1970 in poi sono di difficile acquisizione. Quelli più attendibili per gli ultimi 10 anni sono forniti dai Consorzi Provinciali tra gli Apicoltori i quali - in base alla Legge regionale 29/3/1988 n. 16 («Norme per la valorizzazione e la tutela dell'apicoltura e per la salvaguardia dell'ambiente naturale»), pubblicata sul B.U.R. del Friuli-Venezia Giulia del 31/3/1988, n. 41 - ricevono le denunce degli alveari posseduti dai singoli apicoltori (fig. 1).

I dati globali sono diversi da quelli pubblicati dalla Regione per gli anni

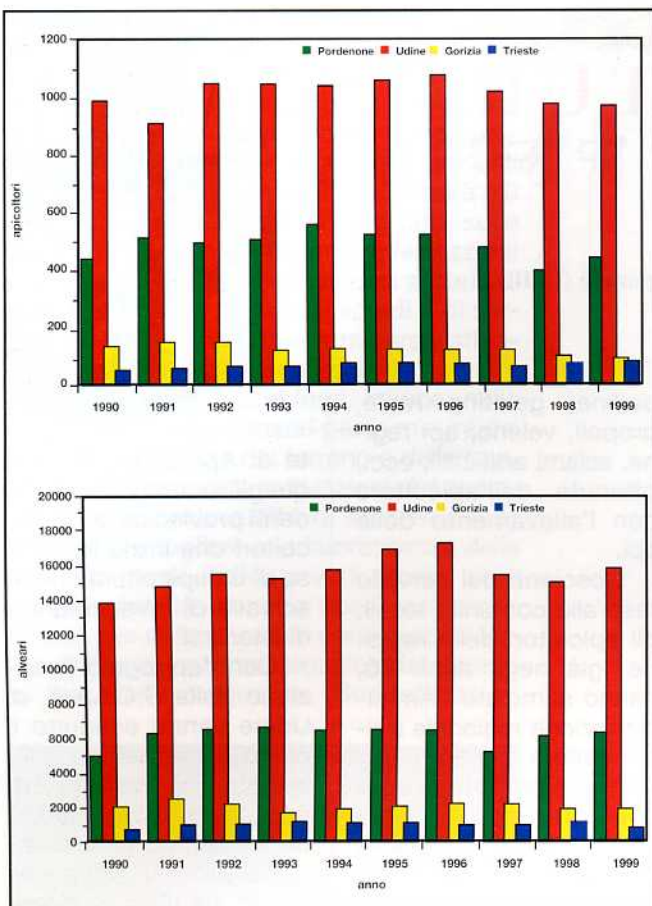


Fig. 1 - Apicoltori (sopra) e alveari (sotto) presenti nelle province del Friuli-Venezia Giulia negli ultimi 10 anni, secondo le denunce obbligatorie previste dalla L.R. n. 16/88

1978-82, soprattutto per quanto riguarda il numero degli alveari. Ciò può essere stato causato dal fatto che i dati acquisibili fino agli inizi degli anni '80 erano basati più su sensazioni e calcoli teorici, piuttosto che su denunce obbligatorie. Se da un lato, però, il numero totale degli apicoltori del 1980 non sembra discostarsi di molto da quello del 1999 (tab. 1), diverso appare il numero medio di alveari per apicoltore (da 11,70 del 1980 si è passati a 15,51 del 1999). Si tratta, in ogni caso, di dati orientativi perché, anche oggi, nonostante l'obbligatorietà della denuncia e la possibilità di

sostegno per la difesa sanitaria tramite i Consorzi, è ipotizzabile – come in ogni settore produttivo – che vi sia qualche «furbo», qualche «timoroso» o almeno qualche «distratto»!

I primi passi del nuovo corso: la nascita del LAR

Il censimento dell'apicoltura nella provincia di Udine indusse uno di noi a chiedere all'Ente regionale per lo Sviluppo dell'Agricoltura di mettere a

Tab. 1 - Numero degli apicoltori e degli alveari presenti nelle province del Friuli-Venezia Giulia nel 1999 secondo le denunce obbligatorie previste dalla l. r. n. 16/88 (confrontati con dati del 1980) (Fonte: Consorzi provinciali apicoltori e Direzione regionale Agricoltura, 1981)



disposizione degli apicoltori della regione un esperto apistico che potesse dedicarsi all'assistenza tecnica degli apicoltori locali e collaborare con i ricercatori dell'Università nel settore apistico, soprattutto per ricerche utili agli apicoltori della regione.

Sorse così nel 1984, presso la Facoltà di Agraria, il Laboratorio Apistico Regionale (LAR) finanziato dall'E.R.S.A. che ininterrottamente per 15 anni ha operato – e continua tuttora ad operare grazie al continuato sostegno anche da parte del nuovo ERSA – a vantaggio dell'apicoltura regionale. Anche se la convenzione prevedeva sin dagli inizi la disponibilità di un tecnico in due pomeriggi per settimana, i tecnici e i ricercatori del DBADP hanno cercato, per quanto possibile, di essere

Apiario sperimentale con gabbie «underbasket» posizionate di fronte agli alveari per il recupero di api morte

quasi sempre disponibili per rispondere alle richieste che provenivano dagli apicoltori a tutte le ore!

La formula dell'abbinamento LAR/Università, sin dagli inizi, a nostro modesto parere, è sembrata vincente per più motivi. Da un lato consentiva l'assistenza tecnica agli operatori apistici con unitarietà di indicazioni operative su tutto il territorio regionale e dall'altro assicurava la possibilità di affrontare le problematiche via via emergenti anche da un punto di vista scientifico, avendo la collaborazione dei ricercatori universitari. D'altronde anche que-

	Apicoltori	Alveari	Alveari/ Apicoltore
1980			
Totale	1843	21560	11,70
1999			
Gorizia	106	1973	18,61
Pordenone	449	6396	14,24
Udine	973	15915	16,35
Trieste	95	898	9,45
Totale	1623	25182	15,51

